

Parola di Bambino



*INFORMAZIONI UTILI PER I
GENITORI DEI BAMBINI CON
DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO*

**Direzione DiDattica
Selvazzano Dentro**



PRESENTAZIONE

Sentivo, come se non avessi orecchio
finché una parola vitale
fece tutta la strada dalla vita a me
e allora seppi che sentivo.

Emily Dickinson

Il costituirsi della “famiglia” come oggetto di studio nelle scienze psicosociali è stato un processo assai lungo e problematico. In ambito psicologico la famiglia è stata studiata per i suoi presunti effetti causali sullo sviluppo del bambino. Solo recentemente tale concezione è stata abbandonata per delineare un modello di famiglia come un sistema complesso di relazioni che evolve in un processo continuo di ricerca di equilibri necessari per affrontare eventi critici e scenari di vita sempre nuovi.

E’ in questa prospettiva che le diverse difficoltà che può incontrare un figlio nell’affrontare le richieste postegli dalla scuola e il riconoscimento della complessità dei suoi bisogni, devono costituire per la famiglia un momento di crescita e di cambiamento. E così i genitori si trovano di fronte alla necessità di una scelta per trovare modalità adeguate e funzionali al superamento di una fase critica.

L’obiettivo di queste poche pagine è proprio quello di aiutarli a individuare e a mobilitare tutte le risorse per “agire”. Sono state messe insieme infatti, tutte quelle informazioni relative alla prassi operativa che preveda un lavoro integrato e coordinato fra famiglia, scuola, servizi educativi e riabilitativi. L’intento è stato quello di rendere immediatamente disponibili alla consultazione tutti quegli elementi, dai documenti della progettazione educativa alla normativa, dai servizi di diagnosi e di riabilitazione alle associazioni genitori, che consentono una sinergia degli interventi più adeguati ad affrontare i molteplici aspetti che una situazione di difficoltà presenta.

*La Coordinatrice della
Commissione Integrazione
Dott.ssa Lucia ZANELLATO*

*Il Dirigente Scolastico
Dr. Maurizio SARTORI*

Gli alunni diversamente abili e la scuola primaria

La scuola primaria, come scuola dell'obbligo, accoglie tutti i bambini dai 6 agli 11 anni ed è perciò il settore scolastico più consistente del nostro sistema formativo, nell'ambito dell'istruzione obbligatoria. Concorre alla formazione dell'uomo e del cittadino nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, sociali e culturali. Lo scopo che si propone, è lo sviluppo della personalità del fanciullo, promovendo la prima alfabetizzazione culturale, come precisato dalla Legge n. 148 del 5 giugno 1990.

Modalità di attuazione dell'integrazione

Le modalità di attuazione dell'integrazione sono indicate nei commi 5,6,7,8, dell'art.12, nonché negli artt.13 e 14, della L.104/92.

L'integrazione scolastica, fa parte di un progetto globale ed individualizzato al tempo stesso, che coinvolge non solo il singolo individuo ma anche tutte le realtà del territorio. Una vera integrazione si realizza unicamente se al centro dell'attenzione si pongono non soltanto i bisogni della persona con deficit, ma anche i suoi desideri, le sue risorse e le potenzialità nell'ambito dell'apprendimento, della comunicazione, delle relazioni e della socializzazione. In quest'ottica assume una particolare rilevanza la costruzione di un progetto educativo, derivante dal confronto di tutte le Istituzioni e basato sulla messa in rete delle risorse umane e strumentali offerte dal territorio, il cui coordinamento è necessario anche per evitare interventi frazionati ed inutili dispersioni.

Tra queste risorse, un ruolo sempre più attivo deve essere riconosciuto alle famiglie, sia nella formulazione del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato, sia nella loro verifica in itinere.

Diagnosi Funzionale

Al momento dell'iscrizione va presentata anche la Diagnosi Funzionale, che consiste in una descrizione della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno: si esplica in un profilo, nel quale vengono considerate capacità, potenzialità e difficoltà di sviluppo dell'alunno, che secondo la Legge 104/92 compete alle AA.SS.LL. o Enti convenzionati. Ulteriori precisazioni sono date nella C.M. n° 363/1994, art.3, commi 1 e 2: in particolare, in mancanza della Diagnosi Funzionale, si può presentare in via provvisoria il certificato dello specialista o dello psicologo in servizio presso la ASL o in regime di convenzione con la medesima. La Diagnosi Funzionale (atto sanitario medico legale, che descrive analiticamente la compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'alunno in situazione di handicap), sostituisce la vecchia certificazione, ed è utile all'amministrazione scolastica per la richiesta dell'insegnante di sostegno. Sia i genitori che la Scuola sono tenuti a sollecitare tale documentazione, in tempi utili per l'assegnazione di tale insegnante.

Che fare se la ASL non provvede a fare la Diagnosi Funzionale?

Se la ASL non elabora la Diagnosi funzionale può essere denunciata alla Procura della Repubblica per omissione di atti di ufficio. Se la scuola non sollecita la ASL inadempiente, anche la scuola può essere denunciata per omissione di atti di ufficio. Se l'alunno è seguito da un centro convenzionato con la ASL, questo deve completare la sua prestazione facendo anche la Diagnosi Funzionale (Atto di indirizzo, D.P.R. 24-2-94 art. 3 c. 2). Il Capo d'Istituto può farla produrre al centro convenzionato facendo riferimento alla C.M. 363/94 art. 3 c. 1.

Profilo Dinamico Funzionale (PDF)

Per un Profilo Dinamico Funzionale (PDF) esatto, occorre una corretta formulazione del Piano Educativo Individualizzato, ed è perciò indispensabile, una programmazione degli interventi che deve essere il frutto di una collaborazione interdisciplinare in ogni settore: i docenti curricolari e specializzati, degli operatori della ASL e la collaborazione della famiglia. La conoscenza puntuale, estesa e approfondita della situazione individuale permetterà di trovare utili indicazioni operative per poter sviluppare le capacità dell'individuo diversamente abile per raggiungere un suo possibile traguardo.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

" Decreto del Presidente della Repubblica - 24/02/1994 Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap.

" Legge - 05/02/1992 n. 104, Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate. Si veda in particolare: [art. 12]

Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Il Piano educativo individualizzato (indicato in seguito con il termine P.E.I.), è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione.

Il P.E.I. è redatto, ai sensi del comma 5 del predetto art. 12, congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla ASL e dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola e, ove presente, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico, in collaborazione con i genitori o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno.

Il P.E.I. tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche. Nella definizione del P.E.I., l'equipe pedagogica propone, ciascuno in base alla propria esperienza pedagogica, medico-scientifica e di contatto e sulla base dei dati derivanti dalla diagnosi funzionale e dal profilo dinamico funzionale, di cui ai precedenti articoli 3 e 4, gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed integrazione scolastica dell'alunno diversamente abile. Detti interventi propositivi vengono, successivamente, integrati tra di loro, in modo da giungere alla redazione conclusiva di un piano educativo che sia correlato alle disabilità dell'alunno stesso, alle sue conseguenti difficoltà e alle potenzialità dell'alunno comunque disponibili.

Verifiche

Agli interventi educativi, dopo l'elaborazione del Profilo Dinamico Funzionale, seguono le verifiche con cadenza possibilmente trimestrali (entro Ottobre Novembre, entro Febbraio Marzo, entro Maggio Giugno).

L'insegnante per le attività di sostegno

E' un insegnante specializzato, previsto dalla Legge 517/77, che viene assegnato, in piena contitolarità con gli altri docenti, alla classe in cui è inserito il soggetto diversamente abile per attuare forme di integrazione a favore di questi alunni e realizzare interventi individualizzati in relazione alle loro esigenze.

Ogni anno, con le nuove pre-iscrizioni, ogni Istituzione scolastica determina il numero dei soggetti diversamente abili iscritti, valuta la gravità ed i bisogni di ogni singolo caso e chiede all'Ufficio di competenza l'assegnazione di un numero di insegnanti di sostegno.

L'insegnante di Sostegno assume l'impegno di collaborare pienamente con i colleghi nell'impostazione e realizzazione del progetto educativo-didattico riferito all'alunno diversamente abile, mette a disposizione la propria competenza, correlata alla specializzazione didattica, e predispone i relativi percorsi e strumenti; assume la corresponsabilità dell'attività educativa e didattica complessiva nella sezione, modulo o classe cui viene assegnata; svolge compiti di collaborazione con le famiglie e le strutture sanitarie del territorio (C.M. 184 del 3/7/91).

Assistenti per l'autonomia e la comunicazione personale

Nel DPR 616/77, artt. 42 e 45 l'assistenza per l'assolvimento dell'obbligo scolastico viene indicata come compito dei Comuni; si parla di interventi di assistenza medico-psichica e di assistenza ai minorati psico-fisici.

Nella Legge 104/92, art.13, comma 3 è ribadito l'obbligo per gli Enti Locali di fornire assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con Handicap fisici o sensoriali.

Trasporti gratuiti

E' compito del Comune provvedere ai trasporti gratuiti da casa a scuola e viceversa, come stabilito dalla Legge 118/71, art. 28, comma 1. Bisogna farne esplicita richiesta al Comune, all'Assessorato ai Servizi Sociali o all'Assessorato ai trasporti urbani o extraurbani. La legge-quadro prevede che i Comuni assicurino anche modalità di trasporto individuale per le persone diversamente abili impossibilitate a servirsi dei mezzi pubblici.

In osservanza di queste disposizioni, le Regioni sono tenute ad elaborare piani di mobilità. Nelle elaborazioni di questi piani specifici, che devono essere coordinati con quelli di trasporto predisposti dai Comuni, devono essere previsti servizi alternativi per le zone non coperte dai servizi di trasporto collettivo.

Gite Scolastiche

Dalla C.M. 291/92, art. 8, comma 2 si evince che per la partecipazione alle gite scolastiche di uno o più alunni diversamente abili: "si demanda alla ponderata valutazione dei competenti Organi Collegiali di provvedere, in via prioritaria, alla designazione di un qualificato accompagnatore nonché di predisporre ogni altra misura di sostegno".

Ciò significa che l'accompagnatore non deve essere necessariamente l'insegnante dell'attività di sostegno, ma può essere un qualunque membro della comunità scolastica (docenti, personale ausiliario, familiari).

Ausili e Sussidi didattici

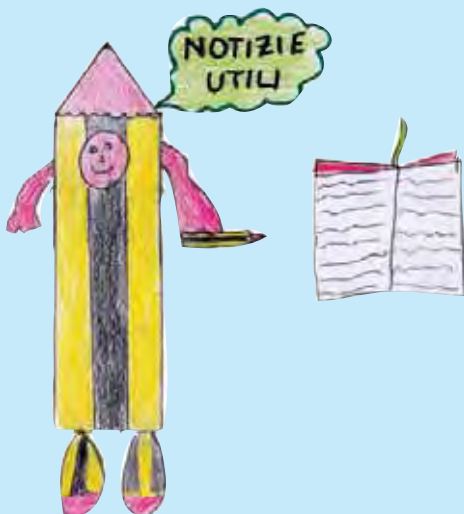
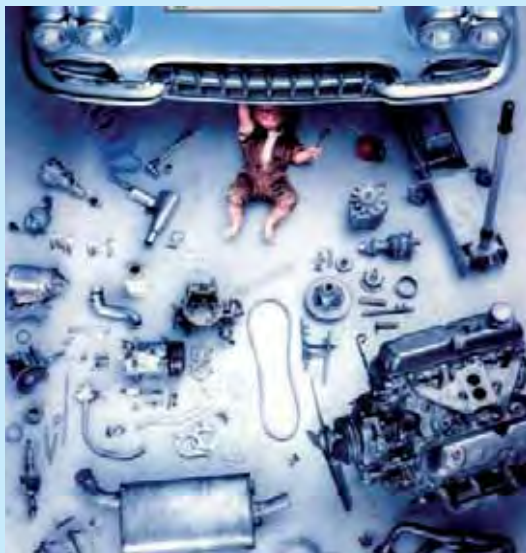
I sussidi didattici sono gli oggetti, gli strumenti, le attrezzature, i materiali (strutturati e non) compresi i mezzi audiovisivi e informatici che possono facilitare l' autonomia, la comunicazione e il processo di apprendimento. Tra questi particolare importanza assumono le nuove tecnologie e in particolare il computer per le numerose e innovative potenzialità che offrono anche nel campo educativo e della didattica delle singole discipline.

Per gli alunni disabili, accanto ai sussidi tradizionali, sono disponibili materiali hardware e software che possono essere facilmente e utilmente utilizzati nella scuola.

La fornitura di sussidi didattici e attrezzature, compresi i mezzi informatici e i programmi di software didattico, compete sia all'amministrazione scolastica che alle amministrazioni locali.

La valutazione agli scrutini

Per la valutazione degli alunni diversamente abili si applica il disposto dell' articolo 318. del D.L.vo n. 297, 16 Aprile 1994 in cui è esplicitato che alla valutazione degli alunni diversamente abili da parte dei docenti è indicato, sulla base del piano educativo individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline.



Centri di riabilitazione e strutture convenzionate con il territorio

Servizio di Neuropsichiatria Infantile

Vi si svolge attività di prevenzione, diagnosi e cura per problemi dello sviluppo, del comportamento, disagio relazionale, problemi scolastici e disabilità. In questo servizio sono presenti neuropsichiatra infantile e psicologo.

➔ **Distretto 4:**

Tencarola di Selvazzano, Via Firenze 7, tel. 049 623422

Rubano, Via Rossi 33, tel. 049 633298 - 049 634811

Servizio di foniatría e logopedia

Vi si svolge attività di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione dei disturbi del linguaggio e dell'apprendimento per la fascia di età 0-18 anni. In questo servizio sono presenti foniatra e logopedista.

➔ **Distretto 4:**

Tencarola di Selvazzano, Via Firenze 7 - tel. 049 623422

Rubano, Via Rossi 33, tel. 049 633298 - 049 634811

Saccolongo, Via Roma 1, tel. 049 8016342

La Nostra Famiglia

Centro di Riabilitazione diurno e ambulatoriale

La sede di Padova è nata nel 1975 in risposta alle esigenze del territorio, è ubicata nel centro storico zona Prato della Valle. Il Centro svolge in forma ambulatoriale, domiciliare e diurna attività di diagnosi, cura e riabilitazione funzionale nell'ambito neuropsichiatrico, neuromotorio, psicopatologico e neuropsicologico per soggetti in età evolutiva.

Equipe: La struttura organizzativa prevede: Direzione Medica; Direzione Operativa; Servizi Amministrativi; Equipe diagnostico valutativa (neuropsichiatra infantile, fisiatra, pediatra ed eventuali altri medici specialisti integrati da tecnici laureati e riabilitatori abilitati alla valutazione); Equipe riabilitativa (oltre agli specialisti di cui sopra è formata da chinesiaterapisti, psicomotricisti, terapisti occupazionali, terapisti della neurovisione e logopedisti); Servizio Infermieristico, Unità di Servizio Psicologico e Servizio Sociale.

Modalità di accesso: L'invio al Presidio avviene su proposta del proprio medico di medicina generale o pediatra di base che richiede la visita con le stesse modalità previste per ogni altra prescrizione diagnostica. Il primo contatto avviene con l'assistente sociale del Centro che, con un colloquio, provvede a fissare in breve tempo l'appuntamento per la visita richiesta. Dopo tale visita, effettuata dal neuropsichiatra infantile o dal fisiatra, se vi è presa in carico riabilitativa, il piano degli interventi viene proposto al medico per la prescrizione.

Orari: da lunedì a venerdì: dalle 8.00 alle 19.00; sabato: dalle 8.00 alle 13.00

PADOVA 35123 (PD), Via Carducci, 25

Telefono: 049/8805.288 - Fax: 049/8803.732 - E-mail: padova@cn.inf.it

Il Centro Medico di Foniatria

La Casa di Cura "Trieste" è una organizzazione che:

1. agisce in collaborazione con altri soggetti, per la produzione ed il mantenimento dello stato di salute dei cittadini;
2. gestisce le proprie risorse con criteri di efficacia, di efficienza e di equità operando con trasparenza e favorendo la partecipazione nella definizione delle scelte e nella valutazione dei risultati;
3. persegue la valorizzazione del proprio personale ai fini della gestione e della produzione di prestazioni sanitarie.

Le patologie che vengono trattate nel Centro riguardano in particolare:

- ➔ Patologia dell'articolazione
- ➔ Patologia dell'udito
- ➔ Interventi chirurgici
- ➔ Patologia della voce
- ➔ Patologia del linguaggio

Le prestazioni del Centro Medico di Foniatria

VISITE SPECIALISTICHE

- Otorinolaringoiatrica (ORL)
- Audiologica
- Neurologica
- Pediatrica
- Foniatria
- Neuropsichiatria Infantile
- Psicologica

ESAMI DIAGNOSTICI E STRUMENTALI

- Fibroscopia laringea
- Nasoendoscopia
- Fonetografia
- Registrazione in DAT
- Otomicroscopia
- Audiometria tonale
- Impedenzometria
- Registrazione dei potenziali evocati acustici
- Acufenometria
- Fitting degli Impianti Cocleari
- Fibroscopia laringea
- Spettrografia
- Analisi multidimensionale della voce
- Accertamenti spirometrici per la fonazione
- Audiometria infantile
- Audiometria vocale
- Otoemissioni acustiche
- Adattamento protesico e taratura protesi
- Esami vestibolari

CHIRURGIA

Otorinolaringoiatria

Chirurgia delle labiopalatoschisi e dell'insufficienza velo-faringea

- Fono chirurgia
- Rinoplastica
- Microchirurgia endolaringea
- Microchirurgia dell'orecchio

LOGOPEDIA

Valutazione e trattamento dei disturbi della comunicazione orale relativi alla voce, parola, linguaggio ed udito

Valutazione e riabilitazione della comunicazione non verbale

Valutazione e trattamento dei disturbi della deglutizione

Riabilitazione neuropsicologica

Counseling rivolto agli operatori di servizi sanitari e scolastici

Didattica speciale ed ausili

PSICOLOGIA

Valutazione psicometrica e comportamentale
Orientamento psicopedagogico alla famiglia e alla scuola

Sede del Centro: Via Bergamo, 10 - 35142 Padova
Per informazioni: tel. 049.8715400 info@centrofoniatría.it

L.I.R.I.P.A.C.

Laboratori Interdipartimentali di Ricerca Psicologica Applicata e Clinica

Afferenti al Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università di Padova, offrono un servizio specializzato sui Disturbi dell'Apprendimento.

Il Servizio prevede:

- Diagnosi ed Intervento per soggetti in età evolutiva
- Consulenza per genitori ed operatori scolastici e Socio-sanitari

Il Servizio è a pagamento.

Sede del Centro: Via Belzoni, 80 - 35100 Padova
Per informazioni ed appuntamenti: tel. 049 8278463

L'unità operativa autonoma di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza

realizza attività ambulatoriali e semiresidenziali per bambini, preadolescenti e adolescenti con turbe neuropsichiche e psichiche e alterazioni comportamentali importanti. L'Unità Operativa, inoltre, assicura la riabilitazione neuromotoria dell'età evolutiva. Sono presenti diverse figure professionali: neuropsichiatria infantile, psicologo, pedagogo, psicomotricista, fisiatra, fisioterapista, logopedista, assistente sociale, educatore.

Sede del Centro: Via Cave 180, - 35142 Padova
Per informazioni: tel. 049 620158 - fax 049 620532

Altre Strutture convenzionate con l'ULSS 16

➔ Per persone affette da distrofia muscolare

U.I.L.D.M. (Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare),
Padova, Via Dei Colli 4 tel. 049 624885 - fax 049 720220

➔ Per minori ciechi pluriminorati

Fondazione Robert Hollman, Padova, Via Siena 1 tel. 049 680629 - fax 049 8807141

ATTIVITA' POLIAMBULATORIALI

Le persone con disabilità, congenite o acquisite in età evolutiva, se non sono in grado di collaborare con il personale sanitario, possono incontrare difficoltà nell'usufruire di prestazioni specialistiche ed esami diagnostici. Con la richiesta del medico di base ci si può rivolgere al Poliambulatorio convenzionato con l'ULSS 16, appositamente istituito che si trova presso:

Opera della Provvidenza Sant'antonio - O.P.S.A.

Sarmeola di Rubano (PD) - via della Provvidenza, 68 - tel. 049 630488

Il Servizio Poliambulatoriale eroga prestazioni nell'ambito delle seguenti specialità:

- odontoiatria
- cardiologia
- audiologia
- otorinolaringoiatria
- medicina interna
- neurologia
- dermatologia
- chirurgia plastica
- angiologia e chirurgia vascolare
- chirurgia generale
- ginecologia



ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI HANDICAP E DI INVALIDITA'

Può essere richiesto dai genitori di un bambino con una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva che è causa di difficoltà di apprendimento e/o di relazione tale da determinare una situazione di svantaggio sociale. Viene riconosciuta inoltre la condizione di handicap grave a chi ha ridotta autonomia personale, tale da rendere necessario un intervento assistenziale permanente continuativo e globale nella cura di sé e nelle relazioni con gli altri.

I genitori possono inoltre chiedere il riconoscimento di invalidità civile per malattie croniche o handicap permanenti, sia di natura fisica che psichica e intellettuale, che comportino delle difficoltà persistenti a svolgere compiti e funzioni della propria età, sordità o necessità di assistenza continua.

Principali benefici

I genitori possono ottenere:

Con la certificazione di handicap

- il prolungamento del periodo di astensione facoltativa dal lavoro;
- dei permessi giornalieri o mensili;
- l'impossibilità di trasferimento senza consenso;
- la possibilità di un congedo straordinario retribuito.

Con il riconoscimento dell'invalidità civile

- ausili e protesi;
- esenzione dal ticket farmaceutico;
- indennità di frequenza a centri di terapia e riabilitazione;



Estratto dalla Legge 5 febbraio 1992, n. 104 (in GU del 17 febbraio 1992, n. 39) "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"

Diritto all'educazione e all'istruzione

1. Al bambino da 0 a 3 anni handicappato è garantito l'inserimento negli asili nido.
2. E' garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona handicappata nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie.
3. L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.
4. L'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap.
5. All'individuazione dell'alunno come persona handicappata ed all'acquisizione della documentazione risultante dalla diagnosi funzionale, fa seguito un profilo dinamico-funzionale ai fini della formulazione di un piano educativo individualizzato, alla cui definizione provvedono congiuntamente, con la collaborazione dei genitori della persona handicappata, gli operatori delle unità sanitarie locali e, per ciascun grado di scuola, personale insegnante specializzato della scuola, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico individuato secondo criteri stabiliti dal Ministro della pubblica istruzione. Il profilo indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap e le possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona handicappata.
6. Alla elaborazione del profilo dinamico-funzionale iniziale seguono, con il concorso degli operatori delle unità sanitarie locali, della scuola e delle famiglie, verifiche per controllare gli effetti dei diversi interventi e l'influenza esercitata dall'ambiente scolastico.
7. I compiti attribuiti alle unità sanitarie locali dai commi 5 e 6 sono svolti secondo le modalità indicate con apposito atto di indirizzo e coordinamento emanato ai sensi dell'articolo 5, primo comma, della Legge 23 dicembre 1978, n. 833.
8. Il profilo dinamico-funzionale è aggiornato a conclusione della scuola materna, della scuola elementare e della scuola media e durante il corso di istruzione secondaria superiore.
9. Ai minori handicappati soggetti all'obbligo scolastico, temporaneamente impediti per motivi di salute a frequentare la scuola, sono comunque garantite l'educazione e l'istruzione scolastica.

A tal fine il provveditore agli studi, d'intesa con le unità sanitarie locali e i centri di recupero e di riabilitazione, pubblici e privati, convenzionati con i Ministeri della sanità e del lavoro e della previdenza sociale, provvede alla istituzione, per i minori ricoverati, di classi ordinarie quali sezioni staccate della scuola statale. A tali classi possono essere ammessi anche i minori ricoverati nei centri di degenza, che non versino in situazioni di handicap e per i quali sia accertata l'impossibilità della frequenza della scuola dell'obbligo per un periodo non inferiore a trenta giorni di lezione. La frequenza di tali classi, attestata dall'autorità scolastica mediante una relazione sulle attività svolte dai docenti in servizio presso il centro di degenza, è equiparata ad ogni effetto alla frequenza delle classi alle quali i minori sono iscritti.



Modalità di attuazione dell'integrazione

1. Il Ministro della pubblica istruzione provvede alla formazione e all'aggiornamento del personale docente per l'acquisizione di conoscenze in materia di integrazione scolastica degli studenti handicappati, ai sensi dell'articolo 26 del D.P.R. 23 agosto 1988, n. 399, nel rispetto delle modalità di coordinamento con il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica di cui all'articolo 4 della Legge 9 maggio 1989, n. 168. Il Ministro della pubblica istruzione provvede altresì:

b) all'organizzazione dell'attività educativa e didattica secondo il criterio della flessibilità nell'articolazione delle sezioni e delle classi, anche aperte, in relazione alla programmazione scolastica individualizzata;

c) a garantire la continuità educativa fra i diversi gradi di scuola, prevedendo forme obbligatorie di consultazione tra insegnanti del ciclo inferiore e del ciclo superiore ed il massimo sviluppo dell'esperienza scolastica della persona handicappata in tutti gli ordini e gradi di scuola, consentendo il completamento della scuola dell'obbligo anche sino al compimento del diciottesimo anno di età; nell'interesse dell'alunno, con deliberazione del collegio dei docenti, sentiti gli specialisti di cui all'articolo 4, secondo comma, lettera l), del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416, su proposta del consiglio di classe o di interclasse, può essere consentita una terza ripetenza in singole classi.

Gruppi di lavoro per l'integrazione scolastica

1. Presso ogni ufficio scolastico provinciale è istituito un gruppo di lavoro composto da: un ispettore tecnico nominato dal provveditore agli studi, un esperto della scuola utilizzato ai sensi dell'articolo 14, decimo comma, della Legge 20 maggio 1982, n. 270, e successive modificazioni, due esperti designati dagli enti locali, due esperti delle unità sanitarie locali, tre esperti designati dalle associazioni delle persone handicappate maggiormente rappresentative a livello provinciale nominati dal provveditore agli studi sulla base dei criteri indicati dal Ministro della pubblica istruzione entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Il gruppo di lavoro dura in carica tre anni.

2. Presso ogni circolo didattico ed istituto di scuola secondaria di primo e secondo grado sono costituiti gruppi di studio e di lavoro composti da insegnanti, operatori dei servizi, familiari e studenti con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo.

3. I gruppi di lavoro di cui al comma 1 hanno compiti di consulenza e proposta al provveditore agli studi, di consulenza alle singole scuole, di collaborazione con gli enti locali e le unità sanitarie locali per la conclusione e la verifica dell'esecuzione degli accordi di programma di cui agli articoli 13, 39 e 40, per l'impostazione e l'attuazione dei piani educativi individualizzati, nonché per qualsiasi altra attività inerente all'integrazione degli alunni in difficoltà di apprendimento.

4. I gruppi di lavoro predispongono annualmente una relazione da inviare al Ministro della pubblica istruzione ed al presidente della giunta regionale. Il presidente della giunta regionale può avvalersi della relazione ai fini della verifica dello stato di attuazione degli accordi di programma di cui agli artt. 13, 39 e 40 (2).

(2) Vedi, anche, il D.M. 26 giugno 1992.

Valutazione del rendimento

1. Nella valutazione degli alunni handicappati da parte degli insegnanti è indicato, sulla base del piano educativo individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline.

ASSOCIAZIONI

ASSOCIAZIONE ITALIANA A.I.C.E. - ASS. IT. CONTRO L'EPILESSIA SEZ. PROV.LE PADOVA

Sezione tematica: Interventi, servizi sociali e socio-sanitari Numero registro: 338

Indirizzo: Via San G. Barbarigo 76 - 35141 Padova

Quartiere: Centro Tel.: 049 8766333 Fax : 049 663160

E-mail: aicepadova2004@libero.it URL: www.aicepadova.org

Finalità:

Coordinare e incentivare ogni iniziativa diretta all'assistenza, cura, riabilitazione, inserimento sociale e tutela giuridica dei soggetti con epilessia. incontri e gruppi di "self-help".

ASSOCIAZIONE LURLO ONLUS

Sezione tematica: Cultura Numero registro: 1159

Indirizzo: Via C. Graziani 12 - 35133 Padova

Quartiere: Nord

Finalità:

Promozione e organizzazione di servizi culturali, ricreativi e educativi mediante la pratica teatrale circense, della giocoleria, clowneria e del teatro di strada.

ASSOCIAZIONE CENTRO DI ASCOLTO TELEFONICO PER L'INFANZIA

Sezione tematica: Interventi, servizi sociali e socio-sanitari Numero registro: 720

Indirizzo: Via G.b. Tiepolo 65 - 35129 Padova

Quartiere: Centro Tel.: 049 8072438 Fax : 049 8214100

E-mail: prontobambino@ulss16.padova.it URL: www.padovanet.it/associazioni/cati

Finalità:

Raccolta di segnalazioni di abuso, maltrattamento o trascuratezza nei confronti dei minori, attraverso i centri di ascolto telefonico. finalita' nel settore infanzia.

CENTRO DIDATTICO LA GUIDA "SCUOLA-FAMIGLIA"

Sezione tematica: Interventi, servizi sociali e socio-sanitari Numero registro: 499

Indirizzo: Via J. Crescini 6/ Q - 35126 Padova

Quartiere: Sud-Est Tel.: 049 851585 Fax : 049 8021581

E-mail: scuolafamiglia@libero.it

Finalità:

Promuovere i rapporti tra la scuola e la famiglia attraverso l'informazione e consulenza alle famiglie e formazione di educatori. sostegno scolastico per la prevenzione del disagio giovanile.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE DI DISABILI INTELLETTIVI E RELAZIONALI

Sezione tematica: Interventi, servizi sociali e socio-sanitari Numero registro: 341

Indirizzo: Via Due Palazzi 41 - 35136 Padova

Quartiere: Ovest Tel.: 049 8901188 Fax : 049 8901205

E-mail: sede@anfasspadova.it

Finalità:

Iniziative di prevenzione dell'insufficienza mentale per il benessere e la tutela dei disabili intellettivi e loro familiari. promozione e gestione di centri e case famiglia, consulenza e sostegno.



ASSOCIAZIONE FAMIGLIE ITALIAN PER LA DIFESA DEI DIRITTI DEGLI AUDIOLESI

Sezione tematica: Interventi, servizi sociali e socio-sanitari Numero registro: 1512

Indirizzo: Via Monte Sabotino 28 - 35141 Padova

Quartiere: Sud-Ovest Tel.: 049 605513

E-mail: fiaddapadova@libero.it

Finalità:

Tutela e rappresentanza dei diritti degli audiolesi e delle loro famiglie attraverso l'organizzazione di seminari e convegni, pubblicazioni, sportello informativo e incontri istituzionali.

ASSOCIAZIONE FAMIGLIE RAGAZZI DISABILI DEL VILLAGGIO S. ANTONIO ONLUS

Sezione tematica: Interventi, servizi sociali e socio-sanitari Numero registro: 791

Indirizzo: Via 1° Maggio 7 - 35027 Noventa Padovana

Quartiere: Fuori Città Tel.: 049 628996 Fax : 049 8055448

E-mail: marisaortolani@libero.it

Finalità:

Migliorare la qualità di vita del disabile e della sua famiglia. attività di solidarietà sociale, di sensibilizzazione, formazione e informazione. collaborazione con associazioni e istituzioni.

ASSOCIAZIONE FAMILIARI DEI DISABILI C.E.O.D. - I.R.P.E.A. PADOVA

Sezione tematica: Interventi, servizi sociali e socio-sanitari Numero registro: 831

Indirizzo: Via Beato Pellegrino 155 - 35137 Padova

Quartiere: Centro Tel.: 049 658027

Finalità:

Attività di volontariato spontaneo e di solidarietà sociale per un sostegno morale e materiale alle famiglie dei disabili. promozione di attività inerenti le richieste peculiari delle famiglie.

ASSOCIAZIONE GENITORI DE LA NOSTRA FAMIGLIA

Sezione tematica: Interventi, servizi sociali e socio-sanitari Numero registro: 1524

Indirizzo: Via G. Carducci 25 - 35100 Padova

Quartiere: Sud-Est Tel.: 049 8805288 Fax : 049 8803732

E-mail: n.baliello@libero.it

Finalità:

Corsi di aggiornamento e approfondimento verso i genitori con figli disabili, predisposizione spazi e opportunità d'incontro tra persone con disabilità, famiglie e istituzioni.

ASSOCIAZIONE GENITORIALITÀ

Sezione tematica: Interventi, servizi sociali e socio-sanitari Numero registro: 1464

Indirizzo: Via T. Temanza 20 - 35134 Padova

Quartiere: Nord Tel.: 049 613336

E-mail: genitorialità@yahoo.it

Finalità:

Promuovere, sviluppare e diffondere la conoscenza della genitorialità e il benessere della famiglia



Accoglienza minori

E' un'opportunità di accoglienza temporanea di bambini e ragazzi in:

- gruppi famiglia o comunità alloggio, ossia strutture educativo-assistenziali organizzate sul modello familiare, costituite da uno o due educatori e quattro-sei minori ospiti;
- istituti educativo-assistenziali, ossia una struttura per minori a carattere diurno feriale (sostegno educativo-scolastico) o residenziale.

Per casi di emergenza si può richiedere la "Pronta accoglienza": un servizio di ospitalità che ha la funzione di offrire accoglienza immediata e temporanea.

Le famiglie che attraversano un periodo di difficoltà e non sono in grado di dare continuità all'impegno necessario alla cura e all'educazione dei figli, possono rivolgersi direttamente al [cst di zona](#) per trovare una soluzione temporanea al problema.

Requisiti

Per richiedere l'accoglienza è necessario trovarsi in una situazione di disagio sociale e/o familiare.

Per informazioni [centri servizi territoriali](#) - Settore Servizi Sociali - Comune di Padova

Responsabile/i: dott. Leonardo Brocca, dott. Claudio Gamba

Animazione territoriale per bambini ed adolescenti

L'animazione territoriale si sviluppa in molteplici attività, dai laboratori ai centri polifunzionali, in rete con altri soggetti del territorio.

E' un'attività che si caratterizza per l'alto grado di informalità e per essere un'iniziativa di correzione e di contrasto al disagio dei bambini e degli adolescenti. Attualmente le attività di animazione territoriale sono presenti nei [centri di servizio territoriale](#) (cst) 2,3, 6.

A chi è rivolta

L'animazione territoriale è un'attività rivolta ai frequentanti della scuola elementare o media del territorio di competenza, che abbiamo un'età compresa tra i 6 e 14 anni.

Per informazioni [centri servizi territoriali](#) - Settore Servizi Sociali - Comune di Padova

Responsabile/i: dott. Leonardo Brocca, dott. Claudio Gamba

Pronto Bambino

Pronto bambino è un servizio del Cati (Centro di ascolto telefonico per l'infanzia), un'associazione di volontariato che ha l'obiettivo di rilevare le **situazioni di sofferenza e di disagio dei minori dovute ad abuso, maltrattamento e trascuratezza.**

Il Cati è convenzionato con il Comune di Padova e con l'Ulss 16.

I volontari del Cati sono esperti in pedagogia, psicologia, servizio sociale e diritto, dispongono di collegamenti diretti con i servizi sociali del territorio ai quali, dopo attento esame delle situazioni segnalate e in caso di necessità, vengono indirizzate le persone che lo richiedono.

Per informazioni Cati - Centro di ascolto telefonico per l'infanzia

Indirizzi sede legale: via Tiepolo, 65 35129 Padova

sede operativa: via Scrovegni, 14 (c/o l'Ulss 16) - Padova

Telefono NumeroVerde 800-890000 - 049 8760440 - Fax 049 8214100

Orario da lunedì a venerdì dalle 16:00 alle 19:00

Mail prontobambino@ulss16.padova.it

Internet www.prontobambino.it

Le proposte per la Famiglia e l'Impresa

- Finanziamenti su misura per la famiglia
- Servizi finanziari per investimenti d'impresa
- Leasing
- Prodotti assicurativi per la famiglia
- Risparmio gestito
- Gestioni patrimoniali
- Internet Banking
- Fondi d'investimento
- Fondi pensione
- Fondi immobiliari chiusi
- SICAV
- Servizi finanziari evoluti
- Unit e Index Linked
- Consulenza finanziamenti comunitari



Sant'Elena
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

Un credito di fiducia

sede **SANT'ELENA (PD)**

Via Roma, 10

T 0429 69.28.11

www.santelenabanca.it

e-mail: info@santelenabanca.it

succursale di **SELVAZZANO**

Via Euganea, 9

T 049 63.71.11

e-mail: selvazzano@santelenabanca.it